

Esperienze dolomitiche di Gustav Mahler e il Canto della Terra

L'estate del 1908, che Gustav Mahler aveva deciso di passare interamente a Dobbiaco, fu la prima nel nuovo capitolo nella vita del compositore. Queste nuove pagine furono forzate dalle scosse dell'anno prima, 1907: Mahler presentò le dimissioni da Direttore dell'Opera di Vienna, a luglio morì la figlia più grande, e a lui stesso fu diagnosticata una malattia cardiaca che lo costrinse a cambiare lo stile di vita. Dopo la tragedia della perdita della figlia, alla ricerca di un rifugio Mahler si rivolse al posto dove sempre lo aveva trovato: le Dolomiti della Val Pusteria. Questa scelta, fatta nel periodo di grande sofferenza e sicuramente non a caso, cimentò il legame del compositore con il paesaggio che negli anni precedenti (cominciando nel 1900) gli offriva ispirazione e immersione nel mondo della montagna e dei boschi, nei viaggi solitari di breve durata, intrapresi nei momenti importanti del processo creativo.

L'estate del 1907, quindi, fu decisiva in tutti i sensi, ma fu anche un periodo che, causa il dolore della tragedia, non portò frutti musicali. Arrivato a Dobbiaco nel 1908, Mahler si trovò davanti un compito enorme: imparare come fare musica dalla scrivania e non portarla alla scrivania dalle sue escursioni faticose e camminate solitarie come prima, ma anche imparare a muoversi in questo nuovo contesto, trovare se stesso. Di queste sue fatiche scrisse a Bruno Walter in due lettere tra le più personali che aveva mai scritto. Non potendo più affidarsi ai mezzi ai quali era abituato, Mahler doveva rifarsi, ricominciare, voltare la pagina. Il prodotto di questa lotta e dei tentativi di capire le circostanze e di trovare un nuovo modo per agire prese forma e divenne un ibrido tra il Lied e la sinfonia - il Canto della Terra. Un brano di struggente profondità, il più personale tra tutti scritti da Mahler, in cui, tra le altre dimensioni, si rispecchiano l'esplorazione del nuovo modo di percepire il mondo e la forza del legame con il paesaggio montuoso, innanzitutto quello dolomitico.

Milijana Pavlovic